

Nell'incontro URSS-USA vinto per la terza volta dalla rappresentativa sovietica (179-163)

Brumel «vola» a m. 2,24!



VALERI BRUMEL nel salto di m. 2,24 con il quale ha battuto Thomas per la quinta volta e stabilito il nuovo record mondiale della sportività

(Radiofoto all'Unità)

«Mondiali» anche Boston (m. 8,28) e la Scelkanova (m. 6,48) nel salto in lungo maschile e femminile

Altri primati nazionali migliorati nella seconda giornata - Nel confronto maschile: USA-URSS 124-111; in quello femminile: URSS-USA 68-39

La Balas a m. 1,91!

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 16. — Alla 14. giornata mondiale di salto in lungo maschile e femminile a Boston (U.S.A.) sono stati battuti quasi tutti i record nazionali di questo sport.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

Tutti i primati nazionali migliorati nella seconda giornata - Nel confronto maschile: USA-URSS 124-111; in quello femminile: URSS-USA 68-39

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

La squadra dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno mantenuto la primizia della vittoria nel salto in lungo maschile e femminile. La scelkanova ha superato il record nazionale di 6,48 metri.

Conclusi il «Tour» e il «Tour dell'avvenire»

TRIONFO DI ANQUETIL E DE ROSSO

Carlesi secondo e Massignan quarto

Al Parco dei Principi Cazala precede sei compagni di fuga tra cui Anquetil e Massignan - Carlesi ha preso 6" a Gaul - Positiva la prova dei nostri

IL COMMENTO

Una formula ormai superata

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 16. — Finalmente si è concluso il «Tour» più deludente, più corollino, più brutto, Ma ha vinto Anquetil, e allora Goddet, passata la rabbia, e dimenticate le tante tappe noiose, ancora afferma che il «Tour» è il «Tour», e con un tocco di bacchetta, alla maniera del mago Bacù, fa ritornare giganti i nomi. Visto, dice, quanta gente c'era sull'Aubisque? Visto, ed abbiamo pure constatato che gli aranci destinati ai corridori hanno colpito la faccia di Bidot.

Il monumento si consuma

Gli amici che ci leggono sanno che da anni noi denunciamo la formula del «Tour» che per la prima volta, vedemmo nel 1948. Allora, la gara era la più bella, perché la più brutale, la più violenta e la più aggressiva. Ed ammiravamo l'organizzazione.

di moda, perdono lo smalto, si consumano. Se Goddet vuole che il «Tour» risorga, è un gran peccato cambiare la formula: con le squadre di marca, egli avrà Van Looy, e tutti i campioni che, appartenendo ad altre pattuglie, non riterrebbero mettersi al servizio di un capitano d'occasione. Ed Anquetil, se vorrà vincere, dovrà impegnarsi a fondo, e, comunque, non vestirà certo la maglia gialla dall'inizio alla fine della gara.

La corsa in calze

Alla vigilia, soltanto Gaul pareva avesse le possibilità e i mezzi per alzarsi alla altezza di Anquetil. Ma le vicende della corsa hanno dimostrato che Charly non è più lui. Con una facilità irripetibile, e col vantaggio di 34 punti, Massignan l'ha battuto nel Gran Premio della Montagna. Ciò dimostra che il fenomenale sciatore di qualche anno fa ha perduto in potenza e in agilità, e che il suo scatto s'è arrugginito. Non ha nemmeno avuto fortuna, Gaul. Nella prova in linea di Versailles, dopo l'attacco di Anquetil, quando, inseguendo, era quinto a 15" dalla pattuglia in fuga, foré. E nella discesa del Cucheron, in fuga, solo, Charly cadde e perse l'occasione di recuperare almeno 5" sul rivale.

Non vogliamo dire che Gaul senza jella sarebbe riuscito a dar la paga ad Anquetil, anche perché non disponeva (ecco, ci risiamo con la formula!) di una squadra organizzata e amica. Affermiamo, invece, che il confronto fra Anquetil e Gaul avrebbe potuto avere una certa drammaticità, e assicurare al «Tour» un duello che, in parte, avrebbe salvato il fallimento della gara. Mancando la lotta sul Pirenei, c'era il massimo punto strategico, non c'è stato scampo. La corsa che sempre e quasi s'era trascinata in catene, poiché troppo netta era la superiorità tecnica e tattica di Anquetil, s'è affossata, e soltanto a Perigueux, nelle due prove a cronometro e nella mezza tappa d'avvio, non ha deluso. Ma suo giudizio?

Il film dell'ultima tappa

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 16. — È tornato Goddet gli piace. Pentusi, sino al 2. maggio, è ancora il T. I che più interessa, perché gli affari sono affari. È tornato, ha alzato sull'ammiraglia la bandiera rossa, ed ha fischio via!

Via da Tours, sulla strada di Parigi. È in programma l'ultima tappa della gara gile. Non è lunghissima, come gli altri anni. È soltanto lunga la distanza, tutta piatta, e infatti, di 252 chilometri, e 300 metri. Sinecismano 72 chilometri. Alla partenza, erano 132. Danque, se ne sono perduti 50. Poch, stando alle previsioni. Ma c'è una ragione su Pirenei, a Bordeaux e a Tours, e il fatto del ritorno è domenica, e intende — e spesso la corsa d'oggi, la corsa del trionfo di Anquetil Applaud, si non mangiano, però, a Gaul. Perché? Perché Jacques ha varato una gara morta.

Avanti, dunque, di buon passo. Spesso poche i campioni parlano di contratto, e di come pescano la nota a Parigi. Tace il rido di bordo. Passano leni i chilometri e i panorami sono stupendi. I castelli della Francia raccontano l'antica storia delle regine, delle favorite, de re di Francia. Ad Amboug c'è il castello di Luigi IX, dove Leonardo Da Vinci morì, nel 1519. Poi ecco i castelli di Blois, ultima residenza di Caterina dei Medici, e di Menars, che appartiene alla Proprietà di Ed a Orleans, la corsa e, da lì, tempo di gettar l'occhio sulla facciata della casa di Giovanni D'Arco che a Parigi, è.



ANQUETIL, sul podio del vincitore con CARLESI (a destra) e GAUL. (Telefoto)

IL TOUR DELL'AVENIRE

La vittoria di De Rosso

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 16. — Il «Tour» dell'avvenire si è concluso e l'ultimo vincitore è stato il belga Sylvain Henckarts. Il vincitore è stato il belga Sylvain Henckarts, al secondo salto in lungo, e che oltre la bandiera che segna il limite mondiale. Lo stadio era in attesa del risultato ufficiale, poi esplose la bandiera italiana. Ha saltato sei metri e due centimetri, otto centimetri in più del record mondiale della tedesca Klaus. Sulla pista sovietica, l'ultima volta si è disputato il salto in lungo, e c'è stata una White in 6.10 record mondiale precedente, e il miglior nuovo record nazionale è stato di 6.10. Come inizio non c'è male. Su 200 metri maschile, il AUGUSTO PANCALDI

(Continua in 4. pag. 6. col.)

L'exploit della Balas



SOFIA, 16. — Nel corso dell'incontro di atletica leggera, svoltosi oggi pomeriggio a Sofia, la romena Jolanda Balas ha stabilito un nuovo primato del mondo nel salto in alto femminile con un salto di 1,91 metri. Con un vento contrario di un metro al secondo, l'atleta ha realizzato la seguente serie, sempre al primo tentativo: m. 1,77-1,78-1,79-1,80-1,81-1,82-1,83-1,84-1,85-1,86-1,87-1,88-1,89-1,90-1,91. La Balas ha dichiarato ai giornalisti che essa spera di riuscire a superare m. 1,93 a

LE CLASSIFICHE

TOUR L'ordine di arrivo 1. CAZALA (Fr.) che copre i 2523 km. dell'ultima tappa, la Tours-Parigi, in 8 ore 41'27" (abbuono 1") alla media di km. 30,718 orari; 2. Anquetil (Fr.) (abbuono 30"); 3. Hervé (Bel.); 4. Plankert (Bel.); 5. MANSIGNAN; 6. PAUWELS (Bel.); 7. Quibelle (O.S.O.); tutti con il tempo di Cazala; 8. Gainche (O.S.O.) a 1'41"; 9. DARRIGADE (Fr.) s.t.; 10. Kerstien (O.S.O.) a 1'48"; 11. Vlot (PNE) a 1'49"; 12. Aerenhouits (Bel.) s.t.; 13. Robinson (G.B.) s.t.; 14. CARLESI a 1'58";

(Svi.-Luss.) a 1'21"; 11. Van Arde (Bel.) a 1'23"; 12. Gainche (O.S.O.) a 1'23"; 13. Plankert (Bel.) a 1'23"; 14. ZAM-ZONI a 1'26"; 15. Aerenhouits (Bel.) a 1'32"; 16. Anglade (Fr.) a 1'34"; 17. Mastrotto (Fr.) a 1'34"; 18. Foucher (O.S.O.) a 1'34"; 19. ACCORDI a 1'40"; 20. MINIERI a 1'42"; 21. PALASCHI a 1'42"; 22. PELEGRINI a 2'02";

15. MINIERI a 1'41"; 16. Beurleut (O.S.O.); 17. Pirei (O.S.O.); 18. G. Gruard (O.S.O.); 19. Hoorebeke (PNE); 20. Rucher (Svi.-Luss.); 21. Gini (Svi.-Luss.); 22. PELLEGRINI; 23. ZAMBO; 24. PALASCHI tutti a 1'41"; 25. ACCORDI a 1'41"; 26. NOTI; i tempi sono stati presi all'ingresso del velodromo.

1) Junkerman (Ger) 18; 2) Quibelle (O.S.O.) 11; 3) Pauwels (Bel.) 31 Classifica a punti 1) DARRIGADE punti 174; 2) Gainche 169; 3) CARLESI 148; 4) Anquetil 146; 5) Aerenhouits 118; 6) Pauwels 93; 7) Van Arde 91; 8) MANSIGNAN 92

TOUR DE L'AVENIR

L'ordine di arrivo 1. HENCKARTS (Bel.) che copre i 191 km. dell'ultima tappa, la Biote-Parigi in 4 ore

(Continua in 4. pag. 6. col.)

● Nella foto: la primatista mondiale JOLANDA BALAS